



Dati 2025

Crescita dell'attività e ritorno all'aumento dei decessi

di Federico Catania,
responsabile comunicazione CNSAS
Grafiche Francesco Lo Nigro

L'analisi dei dati 2025 del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico conferma il consolidamento di un trend ormai strutturale: la crescita della domanda di soccorso in ambiente montano e impervio, accompagnata da una progressiva complessità operativa. Il 2025 rappresenta il valore più alto mai registrato in termini di interventi complessivi e costituisce un riferimento importante per comprendere l'evoluzione dell'attività del Corpo negli ultimi anni.

Nel corso dell'anno sono state effettuate 13.037 missioni di soccorso, includendo le 1.750 del Soccorso Alpino Valdostano, con un incremento dell'8% rispetto alle 12.063 del 2024 e alle 12.349 del 2023. Il confronto con gli anni precedenti mostra una crescita significativa anche rispetto al 2022 (10.367 missioni) e al 2021 (10.730 interventi), confermando un aumento costante nell'ultimo quinquennio. Il dato riflette una pressione crescente sul sistema di soccorso, legata in larga parte all'incremento della frequentazione degli ambienti montani e alla diffusione delle attività outdoor.

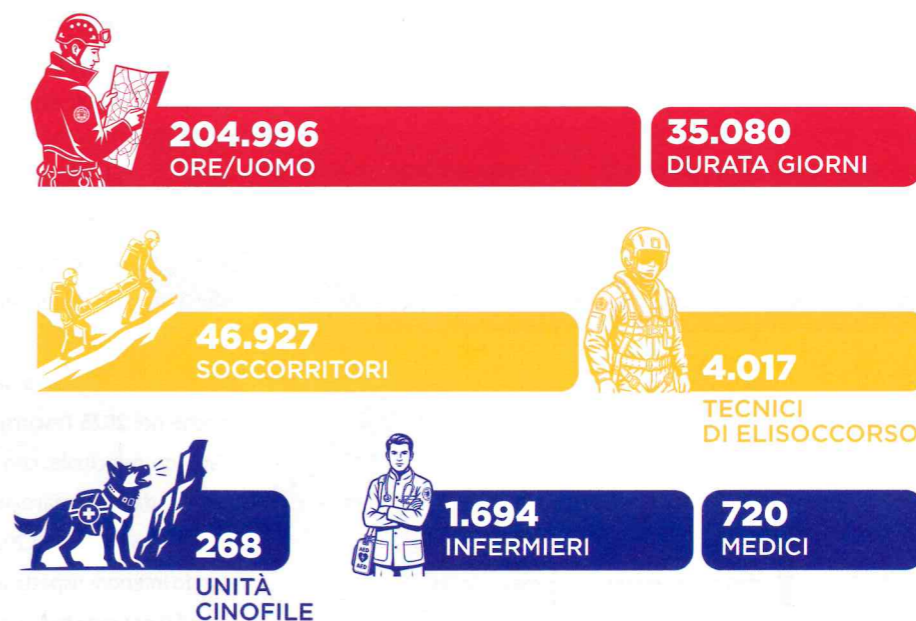
L'impegno operativo segue lo stesso andamento. Nel 2025 sono state impiegate 204.996 ore/uomo, per un totale di 35.080 giornate/uomo, con il coinvolgimento di 46.927 soccorritori. Si tratta di valori in crescita rispetto al 2024 (183.846 ore/uomo) e in linea con quanto registrato negli anni precedenti, a fronte di un organico complessivo stabile intorno ai 7.000 tecnici. Questo incremento comporta un carico operativo sempre più rilevante, che incide direttamente sull'organizzazione e sulla gestione delle risorse.

INTERVENTI DI SOCCORSO

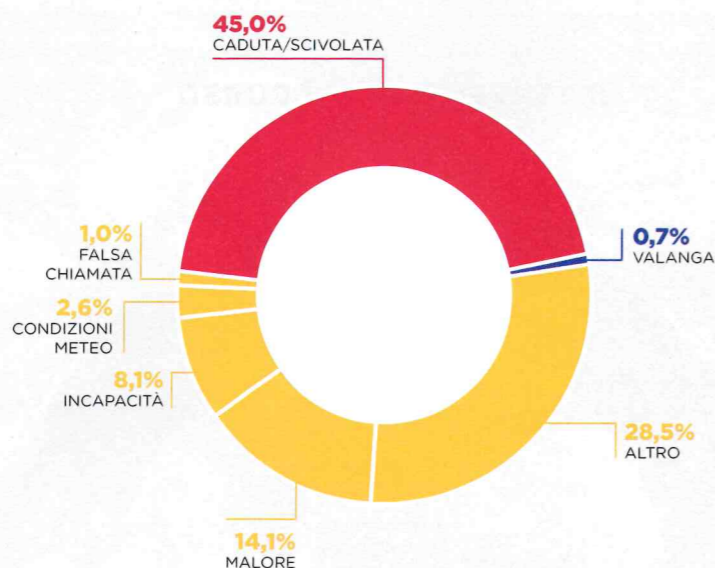


*COMPRESIVI DEI DATI DEL SOCCORSO ALPINO VALDOSTANO

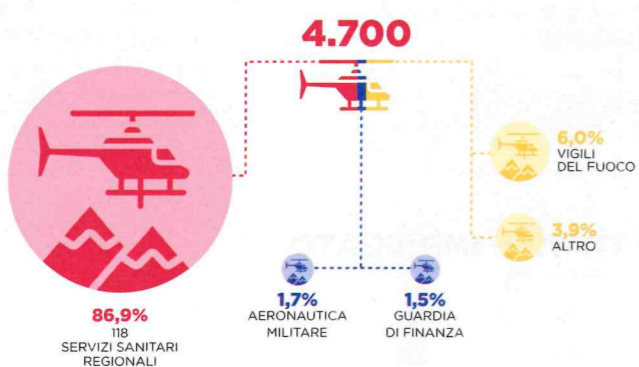
PERSONALE TOTALE IMPIEGATO



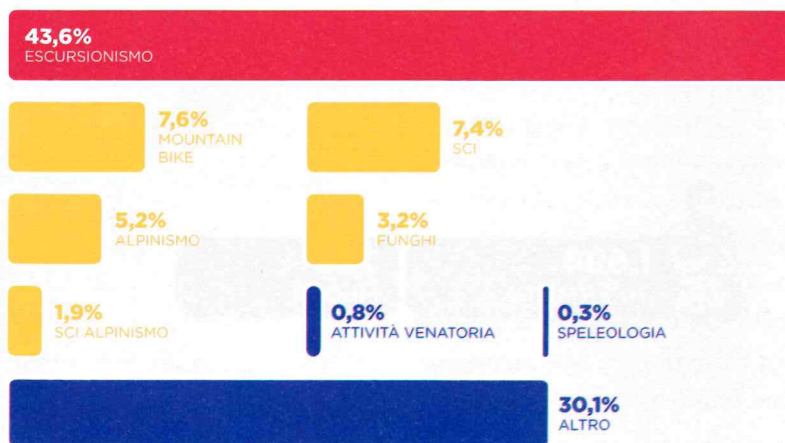
CAUSE



ELICOTTERI IMPIEGATI



ATTIVITÀ

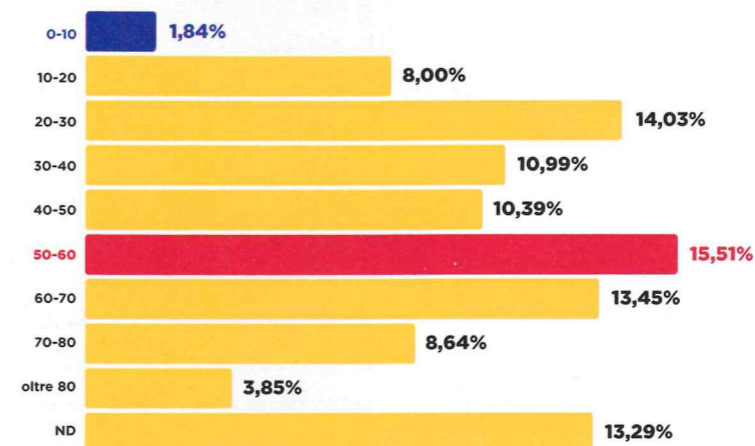


Le principali cause degli interventi si mantengono nel tempo sostanzialmente invariate. Nel 2025 la caduta o scivolata rappresenta il 45% degli interventi, dato in linea con il 2022 e il 2023 (45,9%) e leggermente superiore al 2024 (43,2%). Seguono il malore (14,1%) e l'incapacità durante l'attività (8,1%), quest'ultima in diminuzione rispetto agli anni precedenti, quando si attestava su valori più elevati.

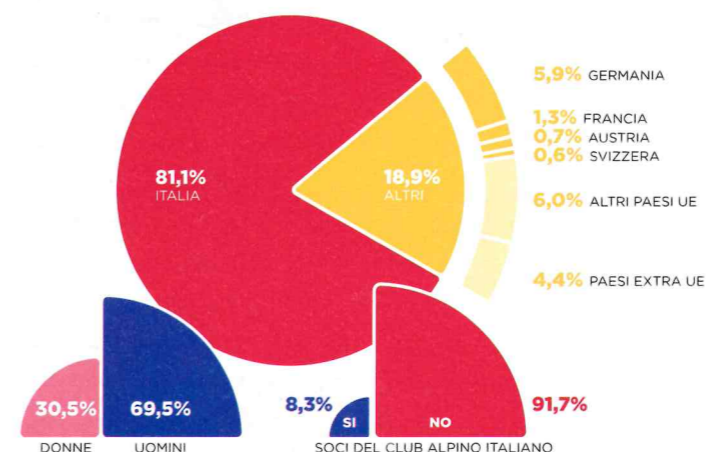
Nel complesso, il quadro delle cause rimane stabile. Le cadute continuano a rappresentare il principale fattore di rischio, confermando l'importanza della preparazione tecnica, della scelta dell'itinerario e della valutazione delle condizioni ambientali. Anche il malore conserva un peso significativo, soprattutto in relazione all'età media delle persone soccorse.

Per quanto riguarda le attività coinvolte, anche nel 2025 l'escursionismo si conferma l'ambito principale, con il 43,6% degli interventi. Il dato è sostanzialmente in linea con il 2024 (44,3%) e con il 2023 (42,5%), pur risultando inferiore rispetto al 2022 (50,2%), anno in cui si era registrata una maggiore incidenza di questa attività. Seguono la mountain bike (7,6%), lo sci (7,4%) e l'alpinismo (5,2%).

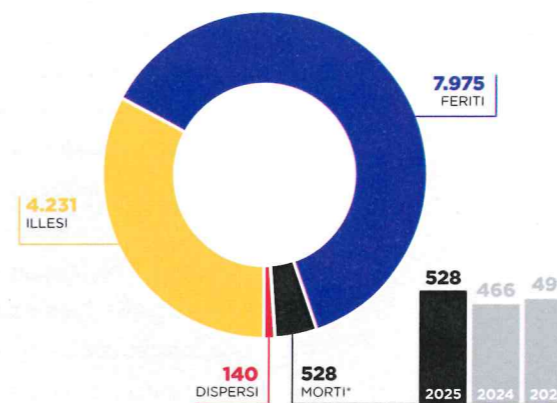
ETÀ PERSONE SOCCORSE



NAZIONALITÀ, SESSO E APPARTENENZA CAI DELLE PERSONE SOCCORSE



NUMERO PERSONE SOCCORSE E STATO FISICO



*COMPRESIVI DEI DATI DEL SOCCORSO ALPINO VALDOSTANO

Il confronto con gli anni precedenti conferma la presenza stabile della mountain bike tra le attività più rilevanti, dopo la crescita registrata nel periodo successivo alla pandemia. Già nel 2021 questa disciplina aveva raggiunto valori significativi, con oltre 1.200 interventi e una quota rilevante sul totale. Negli anni successivi il dato si è progressivamente assestato, mantenendo comunque un impatto costante sull'attività del Corpo.

Nel complesso, emerge come le attività a maggiore accessibilità, come escursionismo e bike, continuano a generare la quota principale degli interventi. Si tratta di ambiti caratterizzati da una platea ampia e diversificata, che include anche utenti con livelli di esperienza limitati.

Uno degli elementi più rilevanti del 2025 riguarda l'aumento del numero dei decessi. Nel corso dell'anno si registrano 528 persone decedute, in crescita del 13% rispetto alle 466 del 2024 e alle 491 del 2023. Il dato supera anche il valore del 2022 (504 decessi) e si colloca su livelli particolarmente elevati. Rispetto al 2021 (455 decessi), l'incremento è ancora più marcato.

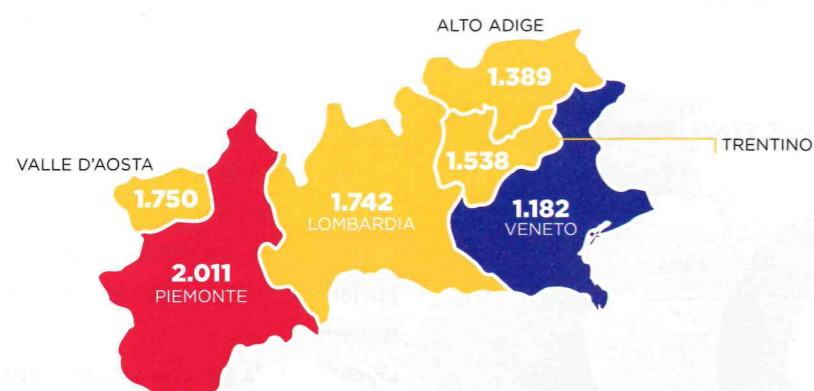
Parallelamente, nel 2025 si contano 9.624 feriti, 4.231 persone illese e 140 dispersi. La distribuzione degli esiti resta simile a quella degli anni precedenti, con una prevalenza di feriti lievi e persone illese, ma con una crescita della componente più grave. Questo elemento richiama l'attenzione sulla complessità degli scenari operativi e sull'intensità degli interventi richiesti.

L'identikit della persona soccorsa rimane stabile nel tempo: uomo (69,5% nel 2025), italiano (81,1%), con età prevalente tra i 50 e i 60 anni. Si tratta di un profilo sostanzialmente invariato rispetto al 2022, 2023 e 2024, dove la componente maschile si attesta costantemente intorno al 68-69% e la fascia di età più rappresentata resta quella

QUANDO AVVENGONO GLI INCIDENTI



DOVE AVVENGONO I SOCCORSI



centrale. Questo dato è coerente con la diffusione dell'escursionismo tra le fasce adulte della popolazione.

La distribuzione degli interventi nel corso dell'anno mantiene una forte concentrazione nei mesi estivi. Nel 2025 agosto rappresenta il mese con il maggior numero di interventi (17,9%), seguito da luglio (13,6%) e settembre (11,4%). Il dato è coerente con quanto osservato negli anni precedenti: nel 2024 agosto concentrava il 18% degli interventi, mentre nel 2023 e nel 2022 il periodo estivo rappresentava circa la metà dell'attività complessiva. La stagionalità rimane quindi un elemento strutturale dell'operatività del CNSAS. Nel 2025 si registra inoltre un rafforzamento dell'utilizzo di strumenti tecnologici a supporto delle operazioni. L'app GeoResQ ha gestito 354 eventi, con un incremento degli utenti pari a oltre 55.000 nuove registrazioni, per un totale di 256.000 utenti attivi. L'impiego di sistemi di geolocalizzazione consente di migliorare la rapidità e l'efficacia degli interventi, in particolare nelle operazioni di ricerca.

Il quadro complessivo dei dati 2025 conferma dunque una crescita costante della domanda di soccorso, accompagnata da una sostanziale stabilità delle cause e delle tipologie di intervento. L'aumento degli interventi e il ritorno alla crescita del numero dei decessi indicano una pressione crescente sul sistema e la necessità di mantenere alta l'attenzione sulle attività di prevenzione, sensibilizzazione e formazione. Il confronto con il quinquennio precedente mostra, infine, come il Soccorso Alpino e Speleologico operi ormai su livelli di attività stabilmente elevati, con un impegno crescente in termini di risorse e complessità operativa. In questo contesto, la capacità di adattamento organizzativo, l'aggiornamento continuo delle competenze e l'integrazione con il sistema sanitario e di protezione civile restano elementi centrali per garantire efficacia e tempestività degli interventi.

